

di **Matteo Fontana**

Proprio l'indomani dell'approvazione definitiva da parte del Parlamento italiano della nuova legge che regola le unioni civili, alla BTicino di Varese ieri mattina, è stato firmato un accordo aziendale con i sindacati, che introduce nuovi diritti per le coppie omosessuali che lavorano per il gruppo. Un accordo che rappresenta un unicum, per il momento, per le imprese della provincia di Varese.

Dignità e uguaglianza

BTicino e Fiom Cgil Varese e Fim Cisl dei Laghi hanno firmato un accordo che introduce una serie di diritti a favore dei dipendenti dell'azienda che hanno contratto matrimonio all'estero e che d'ora in avanti lo faranno in Italia. L'azienda varesina, che fa parte del gruppo francese Legrand, estenderà in particolare, alle coppie dello stesso sesso, il congedo matrimoniale, i permessi per decesso e infermità del coniuge, così come anche il congedo per gravi motivi familiari. Attualmente, questi diritti, nel nostro Paese, sono riservati esclusivamente alle coppie eterosessuali, creando di fatto una discriminazione indiretta rispetto al quadro legislativo vigente in altri Paesi. «È ormai consapevolezza diffusa, che la nostra società sia caratterizzata da legami affettivi di convivenza stabile e duratura a cui in Italia, per il momento, non è riconosciuto alcun vero diritto» afferma **Lucio Tubaro**, direttore risorse umane di BTicino. Il mondo produttivo al pari della stessa società civile, dimostra anche in questa occasione di essere più avanti rispetto alle leggi. «Abbiamo voluto intervenire su una lacuna che il nostro Paese fatica a colmare, anche se proprio l'altro ieri è stato approvato il disegno di legge sulle unioni civili; ma il nostro accordo va comunque ben oltre» prose-



VENERDI 13 MAGGIO 2016 | LA PROVINCIA DI VARESE

Stessi diritti alle coppie gay

gue Tubaro. L'accordo tra i vertici dell'azienda con le rsu e i sindacati è stato pieno. «Non possiamo negare - sottolinea il direttore - che il processo sia ancora in una fase embrionale e con marcata distanza rispetto a quanto è da tempo realtà nella maggior parte

degli altri Paesi europei; su questo specifico tema, abbiamo trovato una buona intesa con le organizzazioni sindacali. Una convergenza che ci ha portati a siglare l'accordo nell'interesse primario di garantire pari dignità sociale e uguaglianza a tutti i collabo-



Non abbiamo aspettato che la politica sciogliesse le annose contraddizioni e le irritanti diatribe

ratori». BTicino si farà completo carico dei costi aziendali determinati dall'utilizzo dei permessi previsti nell'accordo firmato ieri.

Un grande risultato

«È un grande risultato - commentano **Stefania Filetti** (Fiom Cgil) e **Angelo Re** (Fim Cisl) - è stato concordato il riconoscimento di alcuni diritti delle lavoratrici e dei lavoratori che si sposano con persona dello stesso sesso; un importante passo avanti, che riconosce pari dignità sociale ed uguaglianza a tutti i lavoratori BTicino. Non abbiamo aspettato che la politica sciogliesse le annose contraddizioni e le irritanti diatribe ideologiche - proseguono i sindacati - non è una cosa che deve sorprendere; in fabbrica, la società c'è, vera e attenta ai propri bisogni. Ora queste attese hanno una risposta; a questo serve la contrattazione». ■

LE REAZIONI

«È un grandissimo traguardo Che non deve restare isolato»

«Si tratta di un accordo importantissimo che arriva in un momento particolare e che lega i diritti del lavoro ai diritti civili». **Umberto Colombo**, segretario generale della Cgil di Varese, esprime tutta la sua soddisfazione per l'accordo siglato ieri mattina alla BTicino sul riconoscimento di una serie di diritti anche alle coppie omosessuali che lavorano nell'azienda varesina e che finora erano riservate solo a quelle eterosessuali. Si tratta del primo caso del genere in provincia di Varese, frutto della contrat-

tazione tra i vertici dell'azienda e i rappresentanti sindacali. «Il nostro auspicio - prosegue Colombo - è che l'esempio di BTicino possa fare da apripista anche per accordi analoghi in altre aziende del territorio, non solo del settore metalmeccanico». La Cgil sta raccogliendo le firme in piazza per la Carta dei Diritti universali del lavoro. «Questo accordo fa fare un passo in avanti concreto anche da questo punto di vista» sottolinea il leader varesino della Cgil; la strada da fare però è ancora lunga. «Bisogna rilanciare il tema della contrattazione aziendale e questo sarà un impegno unitario di tutti i sindacati - conclude Colombo - I diritti del lavoro e i diritti civili devono andare di pari passo». ■ **M. Fon.**